



AMICA SOFIA

Magazine

Parliamo di creatività

di Livio Rossetti

SPECIALE

Filosofica...Mente
II EDIZIONE

In viaggio con



Alessia Pasquali, Clarissa Brigidi, Emma Nanelli

FORUM LA SCUOLA DI
Mario Lodi

Quel che resta della scuola,
dopo la "sindemia" di Sara Gandini

INDICE

EDITORIALE

di Dorella Cianci 4

.....
Parliamo di creatività 5

di Livio Rossetti
.....

a Scuola con Filosofia 7

Filosoficamente parlando...
di Mirella Napodano

Un arcobaleno di emozioni
di Giuseppe Bagnato 10

Momenti che restano
di Alessia Pasquali 12

Cosa c'è dentro la scatola?
di Lorena Gostinicchi 14



.....
In viaggio con Filosofare
di Alessia Pasquali 16

Con la testa tra... i pensieri
di Clarissa Brigidi 18

Breve storia di un'idea.
di Emma Nanetti 20

FORUM

LA SCUOLA DI
Mario Lodi

.....
"Laddove si intravede l'innovazione
della scuola, lì si respira l'orma di Mario Lodi" 21

di Luna Renda

REMINISCENZE 24

LA CULTURA DEL BAMBINO
NEL PENSIERO DI MARIO LODI 29

di Aldo Pallotti

MARIO LODI E IL GIOCO SERIO DEL TEATRO 31
di Carla Penati e Anna Valera

Fuori di testo 33

un dialogo con Eraldo Affinati e Massimo Iiritano

a cura di Elisa Chiriano
.....

FILOSOFIA

Arte

OMAGGIO A MARIO LODI 36
Parola e Immagine Opere & Opere



.....
La scuola italiana
e la sfida della *complessità* 42

Quel che resta della scuola,
dopo la *"sindemia"* 44

di Sara Gandini
.....



Filosofia Civile

.....
La Giornata mondiale della
Filosofia 2021 a Catanzaro 47

di Raimonda Bruno
.....

ESPERIENZE DI SCRITTURA

... dai giovani di Amica Sofia

.....
Il mostro nella notte 54
di Nicole Lagani



.....
Recensioni 56
Beniamino Sidoti,
*Strategie per contrastare l'odio.
Una rivoluzione a piccoli passi*

.....
Massimo Iiritano,
*Teologia dell'ora nona. Il pensiero di
Sergio Quinzio tra fede e filosofia* 57

Dal lessico della paura al progetto pedagogico green

Gli scenari globali di questi due anni, pur nella loro complessità, non sono stati molto interessanti. Da un punto di vista pedagogico, la grande protagonista è stata ed è la paura, col suo lessico di chiusura, di disattese verso il futuro. Sul lessico della paura non c'è molto da aggiungere, se non come siamo cambiati rispetto a tutto questo. Molti docenti avranno rivisitato il loro approccio con l'ambiente classe, molti genitori avranno modificato i temi da affrontare coi loro figli, cercando parole consapevoli per non contribuire a una visione costante di pericolo. Così, mentre i "grandi", come sempre, fanno fatica ad adattarsi ai cambiamenti e a elaborare soluzioni, i più piccoli si sono organizzati. I bambini, come tutti i bambini della storia, decentrando lo sguardo su ciò che rende felici nell'immediato; gli adolescenti (alcuni) impegnandosi su argomenti attuali e intuendo la vera grande emergenza mondiale: il cambiamento climatico. I ragazzi hanno evidenziato come molti binomi della nostra contemporaneità derivino da questo aspetto: desertificazione-migrazioni; climate change- pace; guerra - disastri ambientali. Sì, mi riferisco soprattutto ai giovani del movimento Friday for Future, in queste ore nuovamente all'opera, negli Usa, per chiedere ascolto circa il futuro del pianeta.

Questi ragazzi hanno visto cambiare le loro speranze, dopo tanti discorsi sulla tutela dell'ambiente a Glasgow nel 2021. La guerra ha precipitato tutto nuovamente. Ha rallentato le nostre coscienze, ha modificato i progetti dei governi. Fra questi ragazzi, però, ci sono gli attivisti africani: loro fanno parte di un mondo che è stato urtato notevolmente dall'inquinamento, pur non avendone quasi prodotto. Dal loro impegno abbiamo tutti da imparare.

Per esempio una mattina, una bambina di nome Vanessa scomparve per qualche ora: era andata a sedersi in un asilo vicino casa per imparare, nella speranza di avere un futuro, spesso negato alle donne africane. La BBC oggi ha inserito Vanessa Nakate fra le giovani donne più influenti al mondo; ad ascoltarla ci si ritrova davanti una ragazza silenziosa, ma forte, intelligente e colta, che ricorda come la giustizia climatica non sia un progetto futuro, ma l'impegno dell'oggi per l'oggi e per domani, che non può fare ulteriori passi indietro dagli impegni assunti dagli Stati. La Nakate, 25 anni, nota attivista ugandese per il cambiamento climatico, è stata fondatrice del movimento Rise Up, ora autrice del libro "Aprite gli occhi. La mia lotta per dare una voce alla crisi climatica". L'ho incontrata più volte e intervistata.

Qui uso soltanto una sua frase, rivolgendola a tutti coloro che apriranno questa rivista. "Il mio Paese - dice la Nakate - è spesso in emergenza, nonostante l'urbanizzazione cresca. La mia gente dipende dall'agricoltura e le improvvise inondazioni, come nel 2019, causano morti e povertà. Inoltre, al contrario, la previsione di una crescente riduzione delle piogge, prevista addirittura di 188 millimetri, entro il 2080, causerà uno spopolamento preoccupante tanto quanto le strade di Kampala che si allagano nella stagione delle piogge. Un geografo della Makerere University ha ricordato che bisogna urgentemente fermare le attività umane in prossimità delle rive dei laghi, altrimenti il danno alle riserve boschive sarà catastrofico per tanti aspetti. Per questo io sogno un'Uganda e un pianeta molto più verde, cercando di battermi per quell'insidiosa deforestazione, che avviene fuori dai principali centri urbani. Spesso non ci si rende conto che eliminando il verde ne consegue un altro pericolo: il conflitto fra gli animali e gli uomini. Distruggendo gli habitat viene fuori una più elevata possibilità di trasmissione dei virus". Vanessa contrappone al lessico della paura l'invito pedagogico ad aprire gli occhi e le orecchie, proprio per ascoltare il grido della terra.